

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 40-92918/2002

Oggetto: Progetto: SP n.40 di San Giusto – Circonvallazione Est dell’abitato di Volpiano.
Comune interessato: Volpiano
Proponente: Provincia di Torino – Servizio Progettazione Viabilità I
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi.
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale.

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- il Servizio Progettazione Viabilità I della Provincia ha presentato il progetto preliminare relativo all’intervento di “SP n.40 di San Giusto – Circonvallazione Est dell’abitato di Volpiano”, nel comune di Volpiano, per gli adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della l.r. n.40 del 14/12/1998 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell’art. 10 della citata l.r. 40/98;
- in data 28/02/2002 è stato pubblicato sul BUR l’avviso al pubblico recante la notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- in data 25/03/2002, presso la sede dell’Area Ambiente, via Valeggio n. 5 - Torino, si sono riuniti l’Organo tecnico e la Conferenza dei Servizi.

Considerato che:

- le opere riguardano la costruzione di un nuovo tratto di strada extraurbana, in variante alla S.P. n. 40 passante all’interno del Comune di Volpiano.
- La motivazione dell’intervento è sostanzialmente la riduzione del traffico veicolare pesante nel centro abitato di Volpiano.
- La realizzazione dell’opera prevede la costruzione di un tratto stradale di lunghezza complessiva di 1932 m, con due rotatorie, la prima a sud in corrispondenza dell’incrocio tra la SP n.40 e la SP n.39, la seconda con via Molino; sono previsti inoltre innesti con la viabilità esistente di tipo a raso.

Le caratteristiche dimensionali dell’intervento sono:

Tracciato

La strada in progetto è caratterizzata da una sezione tipo conforme alla classe IV di cui alle norme CNR.

Lunghezza complessiva: 1932 m

La sezione di larghezza complessiva pari a 11,50 m, prevede una carreggiata costituita da due corsie di marcia di larghezza pari a 3,75 m, da due banchine laterali di larghezza pari a 1,50 m e

da due arginelli in terra di 0,5 m.

Quota del piano variabile: 0,5 m sopra il piano campagna

Profondità massima di scavo: 0,2 m

Svincoli a rotatoria

I raccordi tra l'opera in progetto e la viabilità esistente provinciale saranno realizzati mediante la costruzione di n.2 rotatorie: la prima a sud, all'intersezione tra la SP n.40 e la SP n.39, mentre la seconda rotatoria garantisce la continuità della via Molino.

Le due rotatorie hanno raggio esterno pari a 28 m ed un raggio interno, adibito a verde pubblico pari a 16,35 m, una corona circolare, realizzata con cubetti in porfido di sezione cubica di 10 cm. L'anello bitumato è di larghezza 9,50 m composto da due corsie di 3,75 m, una banchina carrabile esterna di 1,50 m, una banchina interna di 0,5 m e cunetta interna. La pendenza trasversale è di 2,5% verso l'interno per contrastare la forza centrifuga. L'isola centrale è alta 1,5 m con copertura vegetale.

- La variante attraversa il corso d'acqua superficiale *Rio San Giovanni* affluente di destra del Torrente Malone. L'attraversamento è previsto con un ponte in cemento armato con impalcato in travi prefabbricate e precomprese; a monte e a valle del ponte verranno realizzate difese spondali in massi ciclopici intasati con calcestruzzo di lunghezza 20 m per parte.

Larghezza: 10,5 m

Rampe di 2,8 m di dislivello e pendenza di 3,6% a nord e 4,6% a sud.

- La circonvallazione in progetto prevede anche la realizzazione di una strada di collegamento tra un fabbricato industriale esistente e la via Molino. Il fabbricato ha, allo stato attuale, un accesso tramite la via Ivrea, che verrà interrotta dalla strada in progetto.
- Il tracciato dell'opera prevede l'attraversamento della fognatura, della linea elettrica, del metanodotto, dell'acquedotto e di un pozzo dell'Acquedotto di Torino.
- L'area per l'installazione del cantiere fisso, deposito materiale da riutilizzare e macchinari, sarà definita nella fase successiva di approvazione del progetto, si prevede l'utilizzo dell'area all'interno della rotonda lato sud. Alla fine dei lavori, si procederà alla sistemazione della porzione di rotatoria occupata dal cantiere.

Il cantiere in esame verrà suddiviso in sottocantieri lungo il tracciato.

Superficie totale cantiere: 20.300 m².

- La cava per il reperimento degli inerti necessari alla realizzazione del rilevato in progetto sarà individuata dall'impresa aggiudicataria dei lavori, si presume comunque che gli inerti verranno forniti da cave di prestito poste nelle immediate vicinanze dell'autostrada A5.
- Il totale di inerti necessari alla realizzazione dell'opera è di 40.000 m³. Tutti i materiali provenienti dagli scavi provenienti dallo scotico (4.200 m³) vengono riutilizzati per inerbire le scarpate per cui non è necessaria una sistemazione di materiali all'esterno delle aree coinvolte.

Rilevato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del 02/04/2002 prot.n.74188 del Servizio Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico, della Provincia di Torino;
- nota del 28/03/2002 prot.n.72541 del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
- nota del 28/03/2002 prot.n.71962 Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino;
- nota del 21/03/2002 prot.n.65409 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino;
- nota del 18/04/2002 prot.n.88686 del Servizio Programmazione Servizio Rurale della Provincia di Torino.

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al tracciato proposto (progetto preliminare) di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale generale** si rileva che:

- il progetto non rientra in aree protette;
- il tracciato in progetto è inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, adottato dall'Amministrazione Provinciale con DCP n.621-71253 del 28 aprile 1999. Nello specifico il PTC individua questo intervento nella Tavola B1 – Circondario di Torino;
- il tracciato rientra in area sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.490/99 Beni culturali e ambientali in quanto: rientra all'interno della fascia dei 150 m del corso d'acqua superficiale Rio San Giovanni ed è incluso nella fascia di rispetto dell'autostrada Torino-Aosta nel tratto di strada di collegamento tra un fabbricato industriale esistente e la via Molino;
- il nuovo tracciato interessa zone agricole di classe II di capacità d'uso – classificazione IPLA; tali suoli, secondo il PTC (art.4.4.2. delle NdA) dovrebbero tendenzialmente essere preservati all'attività agricola. Destinazioni diverse sono tuttavia consentite, eccezionalmente, sulla base di motivazioni che ne dimostrino il prevalente interesse pubblico. L'inserimento del tracciato nella cartografia del PTC si ritiene dimostri tale valenza.

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale comunale** si rileva che:

- il tracciato proposto è individuato nel PRG vigente del Comune di Volpiano, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 14/02/2000 n. 17-29336 e variante ai sensi dell'art.17, commi 7 e 8 della l.r. n.56 del 05/12/77 e smi approvata con DCC n.58 del 19/11/1999. Il PRGC classifica la zona come area agricola.

Dal punto di vista **progettuale e tecnico** si rileva che:

- in riferimento alla localizzazione dei cantieri:
 - i cantieri fissi non dovranno interferire con le aree agricole interessate da colture specializzate;
 - per le aree di servizio alla realizzazione dell'opera (cantieri, deposito materiali, piste temporanee), dovrà essere predisposto un idoneo piano di ripristino ambientale.

Dal punto di vista **ambientale** si rileva che:

- ***Paesaggio e patrimonio storico, artistico e culturale:***

La zona interessata dal progetto é utilizzata per scopi agrari, caratterizzati da seminativi irrigui, prati avvicendati e permanenti coltivati a cereali, il tracciato intercetta due aziende agricole e fraziona un maneggio ippico. L'impatto sulla componente suolo è connesso con la sottrazione di suolo all'uso attuale lungo il tracciato dell'opera e nell'area destinata al cantiere.

L'impatto ha maggiore rilevanza nel secondo tratto del tracciato (dalla sez. 23 alla sez. 44), dove dalle 45 particelle catastali ante-operam, in parte accorpate nella coltivazione, si creano 80 particelle residuali della dimensione media di 0,14 ha non più utilizzate dal punto di vista agricolo e destinate nel tempo ad un probabile abbandono e/o degrado.

A questo proposito, si fa rilevare come la formazione di aree intercluse, non più sfruttabili da un punto di vista agronomico, a causa di difficoltà pratiche di accesso e di lavorazione, possa costituire una fonte di degrado dell'agroecosistema.

Nell'ambito della definizione delle mitigazioni deve essere pertanto verificata, nel secondo tratto del tracciato (dalla sez. 23 alla sez. 44), l'esigenza di espropriare anche superfici residuali o in alternativa provvedere all'accorpamento funzionale di altre particelle da attuarsi in accordo con i coltivatori e i proprietari interessati con costi a carico dell'ente costruttore.

- ***Qualità dell'aria, Inquinamento Atmosferico:***

Gli impatti sulla qualità dell'aria consistono sostanzialmente nell'incremento dell'inquinamento atmosferico nell'area interessata dal progetto a seguito dell'aumento della circolazione veicolare: tuttavia, poiché di fatto tale aumento coincide con la parallela riduzione della circolazione ed il decongestionamento del traffico nell'area urbanizzata, complessivamente l'effetto può essere ritenuto positivo.

In fase di cantiere si può avere inoltre produzione di particolato sospeso nelle operazioni di scavo e costruzione, con ricaduta in corrispondenza degli insediamenti abitativi e della vegetazione prossimi al tracciato. Particolare attenzione va posta al possibile inquinamento delle colture adiacenti la strada sia in fase di cantiere che di esercizio.

- ***Impatto acustico***

La finalità principale di questo progetto è la circonvallazione di Volpiano, con la conseguente eliminazione dell'attraversamento del centro dal traffico della S.P. 40; effetto immediato del raggiungimento di tale obiettivo sarà sicuramente un miglioramento del clima acustico in Volpiano centro, ma è ovvio che ciò deve avvenire senza ricadute negative su altre aree.

Su tutto il tracciato è prevista la realizzazione di un tappeto d'usura realizzato con pavimentazione stradale drenante e fonoassorbente, con bitume modificato: tuttavia si sottolinea la necessità di approfondire la valutazione acustica, soprattutto in riferimento all'individuazione precisa di tutti i recettori ed alla stima del rumore prodotto presso questi ultimi, anche in riferimento al clima sonoro attuale. La documentazione tecnica presentata pertanto è incompleta ai fini di una valutazione di impatto acustico, così come previsto dalla legge 447/95 e della l.r. n.52/2000, e non risulta possibile esprimere un parere sulla reale efficacia dell'intervento proposto.

Dovranno perciò essere approfondite le seguenti indagini:

In riferimento ai ricettori:

- descrizione di tutti i ricettori sensibili interessati dalla realizzazione dell'opera, comprendente:
 - localizzazione su idonea carta tematica
 - tipologia del ricettore
 - distanza dal ciglio strada
 - altezza di gronda
 - numero di piani abitati
 - documentazione fotografica
- valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, in corrispondenza dei ricettori sensibili eseguita con *tecnica di campionamento* secondo quanto descritto nel DM del 16/03/1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;
- valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico emessi dall'infrastruttura in esercizio presso i ricettori individuati. Tale valutazione dovrà essere rappresentativa dei due periodi di riferimento T.R. (06.00-22.00; 22.00-06.00);
- valutazione previsionale del clima acustico presso i ricettori, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame e della infrastruttura in esercizio;
- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico;

In riferimento alle opere di mitigazione:

- descrizione delle eventuali opere di mitigazione previste;
- descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli, previsti attraverso l'algoritmo di calcolo utilizzato, siano inferiori a quelli che si riscontreranno con la realizzazione dell'infrastruttura;
- redazione di planimetria in scala 1:1.000 con rappresentazione delle eventuali opere di mitigazione previste.

In riferimento alle opere di cantiere:

- valutazione dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame;

- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
- descrizione delle eventuali opere di mitigazione previste.

- **Acque superficiali e profonde:**

Per quanto riguarda l'assetto idraulico la zona è caratterizzata dalla presenza del Torrente Malone, che scorre a settentrione dell'abitato di Volpiano. Si evidenzia che lo "Studio dei rii minori tra T. Stura di Lanzo e T. Malone" (Matassi et al, 1996) approvato dalla Provincia di Torino con DGP n.34-10762/1998, redatto nel contesto del "Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei e dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo" promosso dalla Provincia di Torino, consultabile presso il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, riporta un'ampia area inondabile in corrispondenza del Rio San Giovanni. Considerato che l'intervento in progetto prevede l'attraversamento del suddetto rio, dovranno essere adottate tutte le misure tecniche necessarie per non creare ostacolo, in caso di piena, al deflusso delle acque. In particolare sarà opportuno limitare le opere in rilevato in grado di creare un effetto "diga" con conseguente incremento delle criticità del tratto a monte dell'opera (aumento dei livelli idrici e della fascia di esondazione del Rio).

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino ha evidenziato, nel tratto di attraversamento del Rio San Giovanni, le interferenze con un collettore fognario ed inoltre ha richiesto una maggior definizione della tipologia costruttiva delle difese spondali indicate in progetto.

Dal punto di vista geologico e geomorfologico non si segnalano particolari problematiche. L'area si presenta sub-pianeggiante ed i litotipi presenti sono costituiti da depositi ghiaioso-sabbiosi con ciottoli riconducibili al Fluvioglaciale Riss. Da segnalare la presenza di un paleosuolo superficiale essenzialmente limoso-argilloso caratterizzato da una potenza media pari a circa 2m.

- **Flora/Fauna/ecosistemi:**

Dai dati in possesso del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino, risulta che la zona sia da considerarsi corridoio di passaggio per i cinghiali, soprattutto nel tratto a nord del tracciato, in prossimità del Torrente Malone e riguarda esemplari in transito tra il Canavese e la zona di ripopolamento e cattura di Leinì. Si dovranno pertanto prevedere lungo il tratto carrabile il posizionamento di opportuna segnaletica di pericolo di attraversamento di animali selvatici e l'installazione, nel tratto a nord del tracciato in prossimità della curva, di adeguate barriere a protezione della carreggiata in modo da impedire l'attraversamento dei cinghiali.

Ritenuto complessivamente che il progetto in esame non abbia impatti rilevanti sull'ambiente, e che si tratti di un intervento migliorativo dal punto di vista della situazione attuale, che vede un pesante attraversamento del traffico all'interno del centro abitato, e che pertanto possa, ai sensi dell'art. 10 comma 3 l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi, essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- accantonamento e protezione di tutto il terreno vegetale rimosso in vista di un successivo riuso per la copertura dei terrapieni o per altri interventi di recupero ambientale. Dovrà in ogni caso essere evitato il conferimento in discarica di tali materiali;
- mantenimento della funzionalità delle strade agricole esistenti o la realizzazione di strade alternative funzionali all'uso agricolo;
- conservazione della funzionalità della struttura irrigua, affinché venga mantenuto il ruolo delle attività agricole oltre che della qualità ecologica e paesaggistica dell'area;
- verifica, nell'ambito dei successivi approfondimenti progettuali, che la rete prevista per lo smaltimento delle acque meteoriche sia idonea a garantire lo smaltimento delle acque di pertinenza della sede stradale, anche considerando le intercettazioni e le occlusioni che la nuova

opera potrà determinare nei confronti della rete drenante esistente; in ogni caso si dovranno attentamente verificare le condizioni di portata idraulica dei corsi d'acqua superficiali e dei canali irrigui interessati dall'opera;

- nell'ambito della definizione delle mitigazioni deve essere verificata l'esigenza di espropriare anche superfici residuali o in alternativa provvedere all'accorpamento funzionale di altre particelle con costi a carico dell'ente costruttore;
- adozione di idonee misure atte a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere e di esercizio;
- adottare tutte le misure tecniche necessarie per non creare ostacolo, in caso di piena, al deflusso delle acque in corrispondenza del Rio San Giovanni. In particolare sarà opportuno limitare le opere in rilevato in grado di creare un effetto "diga" con conseguente incremento delle criticità del tratto a monte dell'opera (aumento dei livelli idrici e della fascia di esondazione del Rio) e si consiglia di prevedere delle soluzioni tipologiche di "trasparenza" tali da consentire il passaggio di eventuali acque di esondazione (fornici);
- analizzare nel tratto di attraversamento del Rio San Giovanni le interferenze con un collettore fognario;
- definire la tipologia costruttiva delle difese spondali indicate in progetto;
- prevedere lungo il tratto carrabile il posizionamento di sistemi di dissuasione e tutela per scongiurare il verificarsi di incidenti dovuti all'attraversamento dell'infrastruttura in oggetto da parte di ungulati ed in particolare: inserimento di adeguata cartellonistica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di popolazioni di ungulati; e l'installazione nel tratto a nord del tracciato in prossimità della curva, di adeguate barriere a protezione della carreggiata in modo da impedire l'attraversamento dei cinghiali;
- in riferimento alla localizzazione dei cantieri, i cantieri fissi non dovranno interferire con le aree agricole interessate da colture specializzate;
- per le aree di servizio alla realizzazione dell'opera (cantieri, deposito materiali, piste temporanee), dovrà essere predisposto un idoneo piano di ripristino ambientale;
- evidenziare le soluzioni e precauzioni tecniche da adottare nei confronti dell'interferenza con il pozzo (impermeabilizzazione dei fossi) e verificare che non sia interferita l'area di salvaguardia del pozzo idropotabile ai sensi della DGR del 27 giugno 1996, n.6/15137 (I) "*Directive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo (art.9, punto 1, lett.f del DPR 24 maggio 1988, n.236)*" approvata dalla Regione Piemonte;

in relazione al rumore, ai fini della completezza della documentazione previsionale di impatto acustico, ai sensi dell'art.8, comma 2, lettera b della legge 447/95 e dell'art.10 comma 1 della l.r. n.52/2000, sono necessarie le seguenti informazioni aggiuntive:

In riferimento ai ricettori:

- descrizione di tutti i ricettori sensibili interessati dalla realizzazione dell'opera, comprendente:
 - localizzazione su idonea carta tematica
 - tipologia del ricettore
 - distanza dal ciglio strada
 - altezza di gronda
 - numero di piani abitati
 - documentazione fotografica
- valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, in corrispondenza dei ricettori sensibili eseguita con *tecnica di campionamento* secondo quanto descritto nel DM del 16/03/1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;

- valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico emessi dall'infrastruttura in esercizio presso 1 ricettori individuati. Tale valutazione dovrà essere rappresentativa dei due periodi di riferimento T.R. (06.00-22.00; 22.00-06.00);
- valutazione previsionale del clima acustico presso i ricettori, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame e della infrastruttura in esercizio;
- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico;

In riferimento alle opere di mitigazione:

- descrizione delle eventuali opere di mitigazione previste;
- descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli, previsti attraverso l'algoritmo di calcolo utilizzato, siano inferiori a quelli che si riscontreranno con la realizzazione dell'infrastruttura;
- redazione di planimetria in scala 1:1.000 con rappresentazione delle eventuali opere di mitigazione previste.

In riferimento alle opere di cantiere:

- valutazione dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame;
- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
- descrizione delle eventuali opere di mitigazione previste.

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi

Visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999 n.490

Vista la l.r. n.56 del 1977 e smi

Vista la DGP n.1318-249021 del 20/11/2000

Vista la legge 241/90 e 340/2000

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi - *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*

Visti gli artt.41 e 44 dello Statuto della Provincia di Torino

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del TU delle leggi sugli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della l.r. 40 del 14/12/1998, il progetto preliminare relativo all'intervento di "SP n.40 di San Giusto - Circonvallazione Est dell'abitato di Volpiano", presentato dal Servizio Progettazione Viabilità I - Provincia di Torino, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della l.r. 40 del 14/12/1998) subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:

- accantonamento e protezione di tutto il terreno vegetale rimosso in vista di un successivo riuso per la copertura dei terrapieni o per altri interventi di recupero ambientale. Dovrà in ogni caso essere evitato il conferimento in discarica di tali materiali;
- mantenimento della funzionalità delle strade agricole esistenti o la realizzazione di strade alternative funzionali all'uso agricolo;
- conservazione della funzionalità della struttura irrigua, affinché venga mantenuto il ruolo delle attività agricole oltre che della qualità ecologica e paesaggistica dell'area;
- verifica, nell'ambito dei successivi approfondimenti progettuali, che la rete prevista per lo smaltimento delle acque meteoriche sia idonea a garantire lo smaltimento delle acque di pertinenza della sede stradale, anche considerando le intercettazioni e le occlusioni che la nuova opera potrà determinare nei confronti della rete drenante esistente; in ogni caso si dovranno attentamente verificare le condizioni di portata idraulica dei corsi d'acqua superficiali e dei canali irrigui interessati dall'opera;
- nell'ambito della definizione delle mitigazioni deve essere verificata l'esigenza di espropriare anche superfici residuali o in alternativa provvedere all'accorpamento funzionale di altre particelle con costi a carico dell'ente costruttore;
- adozione di idonee misure atte a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere e di esercizio;
- adottare tutte le misure tecniche necessarie per non creare ostacolo, in caso di piena, al deflusso delle acque in corrispondenza del Rio San Giovanni. In particolare sarà opportuno limitare le opere in rilevato in grado di creare un effetto "diga" con conseguente incremento delle criticità del tratto a monte dell'opera (aumento dei livelli idrici e della fascia di esondazione del Rio) e si consiglia di prevedere delle soluzioni tipologiche di "trasparenza" tali da consentire il passaggio di eventuali acque di esondazione (fornici);
- analizzare nel tratto di attraversamento del Rio San Giovanni le interferenze con un collettore fognario;
- definire la tipologia costruttiva delle difese spondali indicate in progetto;
- prevedere lungo il tratto carrabile il posizionamento di sistemi di dissuasione e tutela per scongiurare il verificarsi di incidenti dovuti all'attraversamento dell'infrastruttura in oggetto da parte di ungulati ed in particolare: inserimento di adeguata cartellonistica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di popolazioni di ungulati; e l'installazione nel tratto a nord del tracciato in prossimità della curva, di adeguate barriere a protezione della carreggiata in modo da impedire l'attraversamento dei cinghiali;
- in riferimento alla localizzazione dei cantieri, i cantieri fissi non dovranno interferire con le aree agricole interessate da colture specializzate;
- per le aree di servizio alla realizzazione dell'opera (cantieri, deposito materiali, piste temporanee), dovrà essere predisposto un idoneo piano di ripristino ambientale;
- evidenziare le soluzioni e precauzioni tecniche da adottare nei confronti dell'interferenza con il pozzo (impermeabilizzazione dei fossi) e verificare che non sia interferita l'area di salvaguardia del pozzo idropotabile ai sensi della DGR del 27 giugno 1996, n.6/15137 (l) *"Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo (art.9, punto 1, lett.f del DPR 24 maggio 1988, n.236)"* approvata dalla Regione Piemonte;
- in relazione al rumore, ai fini della completezza della documentazione previsionale di impatto acustico, ai sensi dell'art.8, comma 2, lettera b della legge 447/95 e dell'art.10 comma 1 della l.r. n.52/2000, sono necessarie le informazioni aggiuntive dettagliate in premessa.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 24/04/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina